

# Berlusconi ora elogia le istituzioni Ma teme gli effetti del caos liste

Dopo aver minacciato la «prova muscolare» il premier si spertica in lodi per il Quirinale. Preoccupato per i sondaggi va all'attacco del Pd: «Come fanno a restare alleati di Di Pietro?»

## Il retroscena

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA

Ha portato a casa "il risultato" soprattutto davanti ad un partito che gli stava sfuggendo di mano per il "gioco centrifugo dei potentati locali e nazionali". Perché l'effetto della due giorni di pressing berlusconiano sul Quirinale è doppio. Rimette in carreggiata le liste Pdl nel Lazio e in Lombardia e, contemporaneamente, fornisce la prova "muscolare" che la leadership del capo è l'unica in grado di "risolvere i pasticci" del suo partito. Fini punzecchia e mette in guardia dall'affidarsi "ad una fiducia di tipo carismatico" che "toglie spazi a forme di democrazia aperta e partecipata", ma Berlusconi si riprende il centro della scena azzurra. Tregua armata con il cofondatore, ma conti in sospeso in attesa del voto. Il Cavaliere non riesce ancora a misurare la ricaduta d'immagine del decreto salva-liste su un'opinione pubblica che va oltre le truppe organizzate del Pdl, ben al di là dell'elettorato "fidelizzato". E, al netto delle dichiarazioni ufficiali, tiene d'occhio la protesta montante che "potrebbe polarizzare intorno alla sinistra i delusi che potevano essere indotti dall'astensione". Mentre, dall'altra parte, teme che la forzatura del decreto possa produrre effetti negativi sull'elettorato moderato che guarda al Pdl. In "quei cittadini del centrodestra che sono assolutamente sconcertati", ai quali, non a caso, si rivolge Bersani. Anche per questo, oggi, da Palazzo Chigi e dintorni ci si spertica in lodi per "la prova di responsabilità" dimostrata da Napolitano, mentre si batte sul chiodo dell'opposizione costretta "a inseguire Di Pietro". Dopo le dichiarazioni di Bonaiuti - "come fa una sinistra che si



Foto Ansa

Il presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi

proclama riformista e moderata a restare alleata con chi attacca il Capo dello Stato?" - Palazzo Grazioli, ieri, ha fatto trapelare gli sfoghi del premier sul "Pd che mi delude, che dice di no a tutto, che voleva vincere a tavolino calpestando il diritto di voto degli italiani e che è ostaggio di Di Pietro che lo comanda". E tutto questo a dispetto di un Presidente della Repubblica che si è dimostrato "corretto e comprensivo della necessità di garantire il normale svolgimento delle elezioni". Recuperare immagine dopo la figuraccia delle liste, quindi. Questa la sfida che richiede

### FACEBOOK

#### Rutelli protesta

«L'impotenza dei potenti al governo discredita le istituzioni. La prepotenza può distruggerle»: lo scrive Francesco Rutelli.

### IL CASO

#### L'Anm: no a magistrati candidati nei luoghi dove hanno esercitato

Il Parlamento intervenga per vietare ai magistrati di candidarsi e di assumere «incarichi di governo nelle amministrazioni locali nei luoghi dove hanno precedentemente esercitato la funzione giudiziaria». Un «intervento legislativo che adegui la legge elettorale per le

amministrative a quella per il Parlamento nazionale». È la richiesta avanzata dall'Anm, in un documento approvato all'unanimità. «Recenti episodi hanno riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica il tema della partecipazione dei magistrati alla vita politica», premette l'Anm aggiungendo che «sarebbe un errore rinunciare alla presenza di magistrati nelle istituzioni rappresentative, in particolare nelle assemblee legislative».

tempi rapidi in vista del 28 marzo. Perché è lì che bisogna concentrarsi, adesso, per "vincere la partita". Puntare sul premier che ha preferito il dialogo istituzionale alla piazza, anche se la minaccia di mobilitare le truppe, in questi giorni, Berlusconi l'ha fatta balenare perfino al Quirinale, a mo' di pistola depositata sul tavolo. Al di là dei comportamenti concreti che fanno spesso prevalere l'istinto sulla ragione, e dei richiami allo scontro tra "bene e male", il Cavaliere ieri ha ragionato sulle prossime mosse. Ritagliandosi qualche ora di relax da dedicare ad un pranzo con i giocatori del Milan. L'idea è quella di "ribaltare la situazione" e di giocare "sull'imbarazzo del Pd che si trova tra l'incudine e il martello, nella scomoda situazione di dover difendere il Capo dello Stato e di giustificare, contemporaneamente, un'alleanza con Di Pietro". Sarà "una campagna elettorale giocata sui diritti e sulla libertà - spiegano dal Pdl - perché garantendo il voto, abbiamo dimostrato che siamo noi i difensori della Costituzio-

### Mossa a sorpresa

#### Domani potrebbe presentarsi al processo di Milano

ne e delle istituzioni". E in questo quadro - disdetta la trasferta in Brasile e provocando malumori nel presidente Lula - è anche possibile il colpo di teatro della presenza in Aula del premier, lunedì, all'udienza del processo Mediaset. "Ci penserà fino all'ultimo minuto", spiegano. I giudici milanesi, tra l'altro - malgrado le proteste di Ghedini che ricordava gli impegni sud americani del Cavaliere - avevano invitato i legali del premier a non dedurre il legittimo impedimento in occasione dell'udienza dell'8 marzo, e nei giorni scorsi si dava già per possibile il rinvio della partenza di Berlusconi per Brasilia a dopo la tappa in tribunale. Ma un premier accusato di fuggire dai processi e che si presenta in Aula per un'udienza che, pure, avrà carattere organizzativo, potrebbe fornire argomenti utili per dimostrare - a dispetto dell'evidenza contraria delle legge ad personam - che il Cavaliere rispetta chi lo giudica e i suoi doveri di imputato. ❖

### MAURO

È evidente: il governo sta prendendo tutti noi per i fondelli. Questa del decreto interpretativo poi... Capisco che la considerazione del Popolo della Libertà dei giudici è quella che è, ma arrivare a fornirli di un manuale di istruzioni...

### MAX

Gli elettori del PDL li devono punire col voto. L'incapacità e l'arroganza che hanno dimostrato devono far rizzare i capelli in testa.

### ANTONIO

Credo che altri presidenti (penso a Ciampi per non cadere nella nostalgia di Pertini) non avrebbero firmato. Punto.